



La ripresa del massimo campionato salutata con una pirotecnica esplosione di gol: ventidue

# JUVE E NAPOLI: «PIENO» IN TRASFERTA

I campioni d'Italia escono vittoriosi (senza merito) dal Sant'Elia (1-0)

## Gori spietato con il Cagliari che non meritava la sconfitta

Molte occasioni mancate dai padroni di casa: la più clamorosa un palo colpito da Riva



CAGLIARI-JUVENTUS — Gori (a destra nella foto) realizza l'unica rete bianconera.

MARCATORE: Gori al 19' del primo tempo.  
CAGLIARI: Copparoni 6,5; Mantovani 6, Longobucco 6; Gregori 3,5, Valeri 6, Romi 6; Nenè 5 (Butti dal 32' del primo tempo); Quagliozzi 6; Viridis 6; Viola 6,5, Riva 7 (12 Buso, 14 Lamagni).

JUVENTUS: Zoff 6,5; Gentile 6; Cucureddu n.g. (Spinoli dal 20' del primo tempo); Furino 6; Morini 6,5; Scirea 6; Causio 6; Gori 6; Anastasi 6,5; Capello 6; Bettega 7 — (12 Alessandri, 11, 14 Damiani).

ARBITRO: Barbareco di Cornons 5.

Note: Un violentissimo accanimento subito prima della partita, ha ridotto il terreno del Sant'Elia a un insieme di pozze, sul quale reggerci, prima ancora che controllare la palla, è diventato un grosso problema per tutti. Anche Nenè, uscito malconcio verso la mezz'ora da uno scontro con Gentile, ha dovuto chiedere la sostituzione. Lo stesso Gentile infine, quando mancavano ormai pochi minuti alla conclusione del match, si infortunava in una contrastata spaccata volante e doveva arrendersi. Ammoniti Gregori e Anastasi per proteste, Gentile e Valeri per scorrettezza, Andino per negativo. Spettatori 28.700 per un incasso di oltre 100 milioni, a cui va aggiunta la quota degli 11.000 abbonati, corrispondenti ad oltre 24 milioni.

la loro brava rete, una gran bella rete bisogna doverosamente aggiungere, e sfiorato anche il raddoppio, sempre con Gori che si è impetuosamente avvalso della fatale «legge degli ex», hanno preso pensato al Borussia e creduto di poter impunemente tirare a campare.

Senonché il Cagliari non si è, diciamo, prestato e ha cercato anzi di frenare i suoi dritti e ristabilire la situazione. Qui, visto che la sua testa era chiaramente altrove, e che il terreno, infaticosissimo, suggeriva tattici ripartiti.

DALL'INVIATO  
CAGLIARI, 2 novembre

Una bestemmia là, un palo qui, l'occhio benevolo dell'arbitro magari su un possibilissimo fallo da rigore, «madama» si tiene bellamente a galla e continua anzi a marmeggiare il suo tribolato cammino di campionato. Saranno anche bravi i bianconeri, di quella bravura che non sempre gli va di dimostrare, e speriti più delle vecchie volpi, abilissimi nello sfruttare in qualsiasi circostanza, e col minimo dispendio, ogni circostanza possibile, ma non c'è dubbio che sono pure, e in modo vistoso, fortunati. Oggi per esempio, messa a segno

un trucco asfittico, e con una diftosa conclusione dello stesso Bettega, al 16', che ciabatta a lato una possibile palla gol. Tre soli minuti di attesa e la Juve «passa»: stretto dialogo sulla fascia laterale destra, Furino-Capello-Causio, cross del «barone» a mezza altezza, entrata al volo di Gori, col destro proteso in spaccata, mirabile per intenzione e perfezione di impatto, e gran gol.

Un buon tiro di Viola, dopo uno scambio con Riva, al 31', providenzialmente ribattuto da Scirea, poi al 34', Gori cerca, senza successo, il bis: colpo di tacco smarcante di Causio e saetta immediata del Bobo scatta di reni Copparoni e si salva, tra gli applausi, in angolo.

Al 39' il momento-clou: fallo di Furino su Viridis, calcio di punizione di Viola, Riva, in apprensione, si salva dalla palla, e allora, ecco prima l'arbitro che trasforma in un casuale scivolone una plateale spinta da tergo di Morini a Riva in area, e che si lascia sfuggire un subdolo aggancio di Causio a un piede del Gigi ai limiti sempre, e forse al di là, del possibile. Il no. 6 di Gregori che si mangia un goal fatto, ma proprio fatto, e infine il montante alla sinistra di Zoff, che dice clamorosamente di no a una fuocata del solito Riva.

rini e Furino ai danni di Riva (ma non era stato il Gigi ad alzare di troppo, e dunque pericolosamente, la gamba?) butte Riva sulla barriera, ribatte, pim pun, e la palla schizza a Gregori solo soletto un metro da Zoff; come abbia fatto a sbagliare quel gol resterà sempre un mistero.

Si riprende ed è Mantovani, al 9', a fermare irregolarmente Anastasi lanciato magistralmente a rete da Causio. Quattro minuti dopo lo stesso Causio, nella sua area, aggancia impunito un piede di Riva giusto al momento del tiro (Barbareco non vede e non sente), e al 25' Zoff, senza più santi, si affida a un montante: calcio piazzato di Riva, «immane» sinistro alla dinamite, palla che schizza dal legno tra i piedi di Rossi, tiro pronto e Zoff... mostra di meritarsi il miracolo.

Da qui in avanti, si diceva, la Juve sceglie e si affida al contropiede: lo fa bene, e con Anastasi (34' e 44') va due volte in gol. L'arbitro dice due volte di no. Le proteste bianconere, pur vivaci, hanno il sapore della formalità. Per loro, sicuramente, è già arrivata bene così.

Bruno Panzera

EMOZIONI FINO ALL'ULTIMO SECONDO DI GARA AL BENTEGODI (4-2)

## Un'altalena di reti, ma è Savoldi che «brucia» le speranze del Verona

Luppi porta in vantaggio i padroni di casa - Poi il Napoli straripa (3 reti) - Moro rimette in forse il risultato, ma «mister due miliardi» sigla la vittoria azzurra

MARCATORE: Luppi (V) al 41' del primo tempo su rigore; Giuliano (N) all'8', La Palma (N) al 12', Braglia (N) al 17', Moro (V) al 29' e Savoldi (N) a 45' della ripresa.  
VERONA: Ginulfi 7; Bachlechner 5,5, Sirena 6; Busatta 6; Nanni 7, Maddè 5,5; Viris 5, Franzot 5, Luppi 6; Moro 7, Zignoli 7.  
NAPOLI: Carmignani 7; Bruscolotti 6; Fogliana 7; Burzichella 6; Orlandini 6; Massà 8 (Puziliano dal 41' del secondo tempo n.c.); Giuliano 8, Savoldi 7, Boccellini 8, Braglia 8 (12,0 Flore, 4,6 Speranza).  
ARBITRO: Menicucci di Firenze 6,5.

za difesa. La trappola — se così la possiamo chiamare, per quanto molto logica in un gioco «avvolgente» come quello partenopeo — è servita a liberare ora Massa, ora Braglia, ora un terzo di turno, ora Orlandini (ottima partita) trascurato da Franzot fino a diventare una seconda sia destra.

A tutto ciò il Verona ha opposto molto entusiasmo e pochissima rinuncia. Anche quando, sull'illusione di poter condurre in porto una partita che a tutto vederla in vantaggio, si è fatto rifilare tre gol nel giro di dieci minuti.

Un crollo? Poteva esserlo, ma il Verona ha reagito, si è fatto sotto anche aritmeticamente fino al 3 a 2, ha avuto serie possibilità di pareggiare, e ha incassato all'ultimo minuto il k.o. definitivo.

Una volta che il materiale c'è, usiamolo. Quindi la cro-

naca. Primo tempo vivacissimo: ha possibilità di passare due volte il Verona (Luppi al 4', Bachlechner al 8') quindi reagisce il Napoli (Massa fa volare Ginulfi alla deviazione di quella bravura che non sempre gli va di dimostrare, e speriti più delle vecchie volpi, abilissimi nello sfruttare in qualsiasi circostanza, e col minimo dispendio, ogni circostanza possibile, ma non c'è dubbio che sono pure, e in modo vistoso, fortunati. Oggi per esempio, messa a segno

Un crollo? Poteva esserlo, ma il Verona ha reagito, si è fatto sotto anche aritmeticamente fino al 3 a 2, ha avuto serie possibilità di pareggiare, e ha incassato all'ultimo minuto il k.o. definitivo.

Una volta che il materiale c'è, usiamolo. Quindi la cro-



VERONA-NAPOLI — Uno dei sei gol che hanno costellato la partita al «Nuovo Bentegodi»: lo realizza il difensore La Palma, precedendo l'uscita di Ginulfi e portando il risultato, in quel momento, sul 2-1 a favore del partenopeo.

Negli spogliatoi di Verona

## Raro vedere in una gara ben sei gol e due «pali»

SERVIZIO  
VERONA, 2 novembre

L'incontro è stato esaltante: sei gol, due pali e un corriere che rasentava l'isteria. Per tutti ne ha fatto le spese Zignoli, piombato come un razzo sopra la grata del salto con l'asta. E' stato portato fuori dal campo in barella: vaste escoriazioni alle gambe. Lotta senza quartiere, insomma.

Che spettacolo — dice Luis Vinicio distribuendo sorrisi a tutti — mai visto una partita così esaltante, così incandescente.

In effetti le cifre non consentono equivoci, ben ventisei falli fischiati al Napoli e ventidue al Verona. Dieci tiri a rete per parte. Eppure nel primo tempo il Napoli ha rischiato di perdere.

«E sarebbe stata una perfetta incalza Vinicio — la mia squadra stava per emergere quando è stata castigata da un calcio di rigore all'ultimo scintillio Zignoli ha spinto da tergo Burzichella, co-

munque sono episodi che lasciano il tempo che trovano».

«Che ha detto al giocatore durante l'intervallo? «Di buttarsi nella mischia senza paura e di aver convinzioni nei propri mezzi. E i fatti ci hanno dato ragione».

«Nel primo tempo abbiamo lottato ad armi pari, poi, nel primo quarto d'ora della ripresa tre grosse ingenuità della difesa hanno permesso al Napoli di passare in vantaggio. Errori imperdonabili. Purtroppo il calcio è fatto così».

«Non c'è stato anche un calo fisico a determinare il risultato?»

«Non direi. Sul tre a uno siamo ripartiti all'offensiva riuscendo a ridurre le distanze. Purtroppo il Napoli ottenne, ripeto, era imperioso. Giuliano, poi, non lo avevo mai visto fare così...».

Enzo Bordin

IL DRAMMA DELL'ATTACANTE BIANCONERO

## L'ex cagliaritano aveva il magone

SERVIZIO  
CAGLIARI, 2 novembre

Il primo a uscire dagli spogliatoi è l'ex cagliaritano Gori, autore del gol che ha risolto la partita: «Sono contento di aver segnato questo gol, ma per un errore fatto alla mia ex squadra: solo perché da professionista devo tener conto delle esigenze della mia nuova società. Il Cagliari mi è sembrato una bella squadra, rafforzata in quei settori che l'anno scorso erano deboli, e penso che quando Riva comincerà a segnare saranno guai per tutti».

Per Carlo Parola la partita è stata falsata dal fango e dal terreno pesante e comunque, a parte la pesantezza del terreno, sono contento del risultato perché da come si era messa era una classica partita di zero a zero. Questa l'abbiamo comunque meritata abbondantemente». L'allenatore del Cagliari Suarez conditide solo chiede l'opinione dell'allenatore ospite: «Il terreno pesante ha handicappato soltanto noi, non certo la Juve che è abituata a giocare su terreni di questo genere. Comunque devo aggiungere che sono contento del Cagliari, che, a parte il risultato, ha giocato ed agitato per una ora di fila. Certo che i cam-

pioni hanno dimostrato come al solito di avere molto mistero e sono riusciti a segnare e poi a condurre in porto il risultato positivo. Da parte nostra, aggiunge lo spagnolo, dobbiamo come al solito ricreare sul ripori non concesso e sulla conduzione arbitrata: io non aggiungo altro, ma chi ha visto la partita può bene giudicare da sé».

Sull'argomento dei rigori non concessi — ce ne sono stati almeno un paio per parte, ma quelli negati al Cagliari sono stati chiamati — anche Gigi Riva si pronuncia: «non vorrei che il mio sembrasse il solito sfogo di chi ha perduto, ma mi sembra che sia ora di finirla. Anche a Milano a cinque minuti dalla fine ci hanno negato un rigore sacrosanto: oggi abbiamo subito due falli in area, e non so come sia andata l'anno scorso con noi, ce lo dicano apertamente». Arriva il presidente Arrica, e qualcuno gli chiede che cosa pensa di Bettega: «E' un prodotto piemontese — dice Arrica — io però preferisco il Grignolino». Per finire, un calcio di rigore: «In tempo: è un giudizio rapido sulla Juventus? E' sempre la squadra più forte».

R. F.

Il mercoledì di Coppa delle italiane

## UN BORUSSIA-TABÙ PER I BIANCONERI?

Le altre partite: Sachsenring-Fiorentina, Milan-Athlone, Barcellona-Lazio e Roma-Oester

Mercoledì si avrà il turno di ritorno degli ottavi della Coppa campioni e della Coppa delle coppe e dei sedicesimi della Coppa UEFA. Come è noto, sono impegnate 5 squadre italiane: la Juventus (Campioni), in Fiorentina (Coppa), Lazio, il Milan e la Roma (UEFA). Ecco il panorama.

COPPA CAMPIONI — La Juve dovrà vedersela in casa coi lanciatissimi tedeschi federali del Borussia Mönchengladbach e tentare l'ardua impresa di rimontare lo 0-2 subito a Dusseldorf. Il compito non è facile ma avrebbe potuto essere addirittura proibitivo se la superiorità dei tedeschi nel match di andata si fosse concretizzata in maniera più aderente all'andamento dell'incontro.

COPPA DELLE COPPE — Per la Fiorentina, vincitrice della Coppa Italia, si presenta un'altra squadra tedesca. Si tratta del Sachsenring Zwickau vincitore della Coppa della Germania democratica. Il match di andata si è risolto a favore del toscano grazie a uno striminzito 1-0.

COPPA UEFA — La Lazio andrà a Barcellona con un pesante handicap di -3 per lo 0-3 subito a tavolino nell'andata. La Lazio ha deciso di affrontare gli spagnoli nel match di ritorno per evitare una pesante squallida e per non essere costretta a rimborsare al Barcellona il mancato incasso del match. Le speranze dei biancazzurri sono, ovviamente, minime.

Il Milan, dopo l'imprevedibile 0-0 concesso ai mode-stissimi irlandesi dell'Athlone, si accinge a superare il turno in sovrappiù a San Riro. Anche se la palla è rotonda, non dovrebbe esserci scampo per i volenterosi detentori dell'isola verde.

La Roma, battuta in Svezia 0-1 dall'Oester Vaxjö, appare in grado di proseguire l'avventura di Coppa. L'esiguo di avanzamento di una rete e, infatti, tutt'altro che insormontabile.

TOTO

Cagliari-Juventus	2
Cesena-Sampdoria	x
Cosenza-Roma	x
Florentina-Perugia	1
Lazio-Bologna	x
Milan-Ascoli	1
Torino-Inter	1
Verona-Napoli	2
Brindisi-Spal	1
Palermo-L.R. Vicenza	1
Sambenedettese-Pescara	1
Pisa-Arezzo	1
Reggina-Sorrento	x

QUOTE: al 1.042 «13» andranno 758 mila lire; al 18 mila 269 «12» 43 mila lire.

Gian Maria Madella